

Una guida per tutelare donne e minori stranieri

Uno sguardo sul diritto alla salute delle donne immigrate, nell'intento di favorire il loro accesso ai servizi sanitari del nostro Paese. È il senso della nuova pubblicazione dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), che verrà presentata domani sera al Museo nazionale della scienza e della tecnologia di Milano.

Il volume «Le donne immigrate in Italia: salute, tutela e diritti» sarà distribuito nel corso di una serata dedicata ai dieci Comandamenti, la prima di un ciclo di appuntamenti durante i quali ogni comandamento verrà esaminato in un'ottica femminile e commentato da alcuni esperti.

L'iniziativa è sostenuta dall'assessorato alla Salute del Comune di Milano che, recentemente, ha varato il progetto "Immigrazione sana" nella volontà di occuparsi della salute di tutti gli immigrati che lavorano nella metropoli lombarda (quelli regolari in tutto solo circa 170.600). Le donne immigrate presenti, invece, sul territorio nazionale sono circa un milione e mezzo e le ombre sulle loro condizioni di salute sono molte e molto pesanti. «Non tutte sono a conoscenza dei servizi a loro disposizione, offerti sia dal sistema sanitario che in ambito lavorativo», afferma Francesca Merzagora, presidente dell'Onda.

La guida messa a punto

dall'Osservatorio, per il momento, è stata stampata in 15mila copie e potrà essere reperita presso le aziende sanitarie locali della Lombardia, gli ospedali e gli ambulatori milanesi. Al suo interno sono state raccolte, per la prima volta, una serie di informazioni utili per donne straniere: innanzitutto, l'elenco dei diritti e dei doveri riconosciuti per legge all'immigrato e al minore straniero, con un approfondimento sulla normativa dedicata al ricongiungimento familiare.

In particolare, il testo raccoglie anche tutti gli indirizzi e i numeri di telefono relativi ai centri di salute e ascolto presenti a Milano che si occupano del problema della mutilazione genitale femminile (a cui la pubblicazione dedica un ampio approfondimento) e gli sportelli di soccorso a cui possono rivolgersi le vittime di violenza.

Mi. F.



I diritti

« Cresce l'attenzione sulla salute delle donne immigrate. Oltre all'iniziativa dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (vedi articolo a fianco), sono diverse le guide diffuse sul territorio, presso Asl e ambulatori, con l'obiettivo di far conoscere i diritti e i doveri, previsti per legge, degli stranieri presenti nel nostro Paese.

Stranieri regolari

« Devono iscriversi al Sistema sanitario nazionale e beneficiano dell'assistenza sanitaria al pari dei cittadini italiani (diritto esteso ai familiari a carico regolarmente soggiornanti, identificati in base alla normativa sugli assegni familiari).

L'iscrizione

« Avviene presso l'Asl corrispondente al domicilio

indicato nel permesso di soggiorno (non è indispensabile l'iscrizione all'anagrafe per individuare l'Asl).

La scadenza

« L'iscrizione al Ssn non decade nella fase di rinnovo del permesso, ma solo per mancato rinnovo, revoca o annullamento (salvo ricorso presentato dal cittadino straniero).

Per affari o motivi di studio

« L'iscrizione al Ssn non è obbligatoria per dirigenti di società, dipendenti di aziende con sede all'estero, giornalisti corrispondenti, titolari del permesso di soggiorno per affari, per motivi di studio o collocati alla pari. Necessaria, comunque, una copertura assicurativa sanitaria (una polizza privata oppure l'iscrizione facoltativa al Ssn, versando l'apposita quota).

Stranieri irregolari

« Assicurate le cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti o comunque essenziali, anche se continuative, sia per malattia che per infortunio, senza oneri a carico degli stranieri in condizioni di indigenza (attestata mediante apposita dichiarazione). Estesi anche i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva. Il loro accesso alle strutture sanitarie non comporta la segnalazione alle autorità di pubblica sicurezza.

Il tesserino

« Gli stranieri irregolari possono accedere alle prestazioni sanitarie attraverso il rilascio di un tesserino recante il codice Stp (stranieri temporaneamente presenti).